



Whatsapp
Aiutaci a migliorare
il Piemonte
e il Pianeta. Scrivici
al **3421819022**

Racconta la tua storia: conosci un'azienda che fa dell'economia circolare un punto di forza? O che aiuta i dipendenti ad avere un atteggiamento più consapevole del consumo di suolo e di energia? Segnalacelo. Abbiamo un numero whatsapp con il quale potete agevolmente segnalare la storia che i nostri giornalisti andranno a raccontare. Siamo consapevoli di essere a un punto di svolta del modello di società nel quale siamo cresciuti, un modello fondato sui consumi. Dobbiamo



immediatamente cambiare il nostro rapporto con l'aria, l'acqua e la terra, per non bruciare definitivamente le risorse del nostro pianeta. Dobbiamo occuparci per la parità di genere, per l'inclusione sociale, per un lavoro dignitoso. Da noi non ce la possiamo fare. Sappiamo che in Piemonte ci sono molti esempi virtuosi e chiediamo di metterli a fattor comune. Perché solo insieme possiamo vincere questa sfida. Che poi è la sfida del mondo intero.



I 17 obiettivi
OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE



di **Chiara Sandrucci**

Un appello lanciato dal mondo dell'imprenditoria femminile per sostenere l'educazione contro la violenza di genere. Il crowdfunding è partito da Torino questa settimana, organizzato dalla rete Safe, la prima e unica agenzia specializzata nel fundraising in questo preciso campo: l'educazione al rispetto e alla reciprocità. Il migliore antidoto alla violenza di genere contro le donne. La raccolta fondi finanzia un progetto educativo in 4 scuole italiane, con la regista Adele Tulli come testimonial d'ecce-



EDUCAZIONE DI GENERE CON IL CROWDFUNDING

zione. Ma non solo. Aiuterà le piccole e medie imprese ad impegnarsi nel sociale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030. In questo caso, parità di genere e istruzione di qualità. Se la raccolta fondi arriverà all'obiettivo minimo di 25 mila euro, il prossimo anno 200 studenti di scuola media di quattro regioni italiane, tra cui il Piemonte, realizzeranno 4 diversi docu-film con l'aiuto di Adele Tulli, autrice del film «Normale» presentato in prima mondiale al Festival di Berlino e nominato da Wreed tra i 10 migliori film del 2019. Se la quota sarà superata, il progetto potrà essere esteso ad altre scuole. La campagna si chiama «A safe and normal day»: un giorno «sicuro e normale»,

Un appello lanciato dal mondo dell'imprenditoria femminile per sostenere l'educazione contro la violenza di genere. La raccolta fondi finanzia un progetto educativo in 4 scuole con la regista Adele Tulli come testimonial

ma solo tra virgolette. «L'obiettivo è illuminare gli stereotipi e i ruoli di genere che riempiono una giornata normale, a cui tutti siamo abituati e che ci sembrano appurato normal», spiega la sociologa Stefania Doglioli, direttrice del Centro Studi Pensiero Femminile di Torino da cui è nata la rete Safe che riunisce tra associazioni per potenziarne l'azione. «È una cultura che discrimina e legittima la violenza senza che nemmeno ce ne accorgiamo - aggiunge - il vero antidoto è l'educazione a relazioni che si basano sulla re-

ciprocità e sul rispetto». Basta pensare a quanto è capitato alla dj Emma Stokholm durante la festa di San Giovanni sulla Mole. Filmata sotto il vestito. O agli apprezzamenti che le ragazze ricevono per strada e che denunciano su Instagram e Facebook. Molestie torinesi. Quotidiane, fastidiose. «Che identità costruisce su queste basi? Sei costretta a vivere in difesa - riflette la sociologa -. Oppure ti adatti, come le mamme che fanno ginnastica con il passeggino e usano i bimbi come pesi che compaiono nel film». Con il



L'intervento

Il Monviso, un simbolo della sofferenza

di **Valentina Bonavoglia**



Le montagne sono tra le presenze più possenti e stabili del mondo: agli occhi umani paiono giganti immutabili, ma così non è, soprattutto se gli equilibri climatici vengono sconvolti. È il Monviso ad essere in questo periodo il simbolo piemontese di come la crisi climatica agisce sulle vette alpine. Da dicembre 2019 l'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) ha cominciato a notare e a monitorare ripetuti crolli sulla parete nord-est della cima più alta del Torinese, e ha ipotizzato che la causa sia da attribuire non solo alla fratturazione naturale delle rocce, ma anche alla degradazione del permafrost. Si tratta di uno strato di suolo permanentemente gelato, che si trova nelle regioni artiche e sulle catene montuose oltre i 2600 m, ed è un vero e proprio «termometro» climatico: la sua fusione indica un aumento fuori dalla

norma delle temperature. Lunedì si sono verificati nuovi crolli sulla stessa parete interessata dal fenomeno a fine anno, e gli esperti si dicono preoccupati per la velocità di degradazione, che potrebbe aumentare per la maggiore radiazione solare estiva. La fusione del permafrost tuttavia non è pericolosa soltanto per i crolli rocciosi, ma anche per il rilascio nell'atmosfera di gas metano, intrappolato nel ghiaccio per millenni, e per la potenziale liberazione di sostanze tossiche e agenti patogeni sconosciuti.

Le scelte

Siamo a un bivio nella storia: vogliamo stare a guardare in silenzio gli allarmi che la terra ci lancia?

L'inazione collettiva nei confronti della crisi climatica sta portando a temperature vertiginosamente più alte in tutto il mondo, come abbiamo potuto notare con i 38 °C raggiunti in Siberia la settimana scorsa: si tratta di aumenti che secondo i modelli climatici non si sarebbero dovuti verificare prima del 2050. La crisi sta avanzando molto rapidamente, e ormai non si tratta più di fenomeni osservati nei lontani ghiacci artici da un gruppo di scienziati inascoltati, ma è qui. Siamo a un fondamentale bivio nella storia dell'umanità: vogliamo stare a guardare in silenzio gli allarmi che la terra ci lancia o agire? Se continuiamo con l'inazione, l'aumento medio delle temperature globali raggiungerà velocemente + 4 °C rispetto ai livelli pre-industriali, e allora i fenomeni tragici saranno solo alcuni dei più deboli effetti della crisi.



IL PROGETTO NON SOLO RICICLO

Atelier Rifirma, dagli abiti usati nasce una moda più sostenibile

Grazie alla creatività si aumenta il valore del capo

Dare una seconda vita agli abiti vecchi e usati ritirati in soffitta perché fuori moda. Una scelta che per la start up Atelier Rifirma di Torino è etica e sostenibile e si basa sul riciclo creativo. A mettere in pratica il progetto una rete di persone che, con diverse abilità e competenze, collaborano per dare nuova vita ai vecchi vestiti per diffondere una rinnovata cultura che ispiri le persone verso comportamenti sostenibili. «Siamo cresciuti con i vestiti recuperati da fratelli o cugini - spiegano Elena Ferrero e Sara Secundo, 37 e 39 anni, ideatrici del progetto nato all'interno del percorso formativo "Talenti per l'impresa" della Fondazione CRT -. Così abbiamo deciso anche noi di prendere i vecchi vestiti dimenticati dagli armadi e ridare loro valore. Anche economico». Un modo per contrastare la diffusa cultura dell'usa e getta e ridurre lo spreco nell'industria della moda. «Si chiama upcycling, riciclo creativo - raccontano le due imprenditrici -. Partiamo da una varietà incredibile di materiali, taglie e forme che, grazie alla creatività dei nostri professionisti, vengono ricombinati in un risultato unico: da noi si possono acquistare capi che nessun altro avrà. Ci siamo poste l'obiettivo di realizzare una moda ecologicamente ed eticamente sostenibile, accessibile alla maggior parte della popolazione, senza rinunciare alla qualità dei prodotti e allo stile. Il tutto rispettando l'ambiente e la società». Un'idea che parte dal materiale che l'azienda raccoglie e che,

La stile
A mettere in pratica il progetto una rete di persone che, con diverse abilità e competenze, collaborano per dare nuova vita ai vecchi vestiti

grazie alla creatività, riprende vita sotto altre forme. Dalla gonna alle camicette, dai pantaloni alle borse. «Raccogliamo degli abiti usati, diamo loro una nuova vita tramite la lavorazione sartoriale e li rivendiamo - dicono ancora Elena e Sara -. I capi che, dopo un anno, rimangono invenduti, vengono donati alle persone bisognose, grazie alle collaborazioni strette con il progetto Abito e l'associazione Abraham di Nichelino».



L'obiettivo che si sono poste è quello di ridurre l'impatto ambientale della moda dove si impiegano ingenti risorse non rinnovabili per confezionare vestiti che vengono uti-

lizzati per un breve periodo, per poi finire in discarica o negli inceneritori. Senza contare l'utilizzo di acqua, l'altissima emissione di gas serra e l'inquinamento provocato dalle sostanze per la tintura e il finissaggio dei tessuti. «Soltanto gli abiti vecchi vengono buttati, solo il 13 % viene riciclato - raccontano le due imprenditrici -. Noi invece diamo una seconda chance a ogni tipo di abbigliamento. Una volta selezionati e catalogati i capi usati, li distribuiamo alla nostra rete di collaboratori che, grazie alla loro creatività e capacità sartoriale, li trasformano. Tra i professionisti ci sono modelliste, designer, un brand eco-sostenibile di ricamo a mano e una magliata che dista i maglioni e ne fa di nuovi con lo stesso filato. Ma ci sono anche l'Accademia italiana di moda e couture e l'Istituto di moda Borgo Torino e delle sartorie sociali». Un'idea che in continua evoluzione anche grazie all'apertura della piattaforma e-commerce e una campagna di crowdfunding che servirà per raccogliere fondi e implementare la parte tecnologica dell'azienda che punta a diventare sempre più green.

Florianna Rullo
@ASSOCIATIONE MEDIA



L'app

EARTH SPEAKR



Ascolta il futuro. Earth Speakr è una app opera d'arte interattiva in 34 lingue. Ideata dall'artista visuale islandese-danese Olafur Eliasson, invita i bambini a parlare per il pianeta e gli adulti ad ascoltare ciò che hanno da dire. «Anche se non sembra, sono vivo», così ad esempio il messaggio dall'Italia di un bambino che presta la sua voce a un tronco d'albero. Tramite l'applicazione, i più piccoli, possono registrare un messaggio vocale e dare voce all'ambiente: appunto piante, tronchi, fiumi, ma anche il cielo o un filo d'erba, con una tecnologia interattiva. I messaggi verranno poi condivisi sul sito e vivranno tramite Realtà Aumentata. Non solo. Sono trasmessi in streaming a Bruxelles all'edificio Justus Lipsius e l'edificio Europa, al Parlamento europeo e a Berlino, all'Ufficio Federale Affari Esteri.

Valeria Catalano
catalano@rcs.it
@ASSOCIATIONE MEDIA

lockdown, se possibile gli equilibri sono anche peggiorati. Un'occasione per le piccole e medie imprese al femminile di rafforzare il proprio impegno in tema di responsabilità sociale. «È un'idea che abbiamo subito condiviso, ce ne siamo innamorati», dice Brigitte Sardo, presidente di Apis, l'associazione di imprese femminili aderenti ad Apis Torino che sostiene la campagna insieme al gruppo nazionale Confapid e al coordinamento Cafid di cui fanno parte ADDA, Confartigianato, Donne Impresa Torino e Confagricoltura Donna. «L'iniziativa parte da Torino, ma il mio sogno è che si estenda a tutta la rete - aggiunge l'imprenditrice -. È importante che non solo le grandi multinazionali, ma anche le imprese più piccole riescano ad impegnarsi nel sociale e ottenere in cambio anche formazione del proprio personale». Martedì scorso sono partiti i primi messaggi whatsapp a tutte le aziende aderenti, in ogni parte d'Italia. In nome della parità di genere, obiettivo Osm per il quale c'è ancora tanto da fare.

L'obiettivo
Se la raccolta fondi arriverà all'obiettivo minimo di 25 mila euro, il prossimo anno 100 studenti di scuola media di quattro regioni italiane, tra cui il Piemonte, realizzeranno 4 diversi documentari con l'aiuto di Adele Tullì (Foto Simone Li Gregori)

@ASSOCIATIONE MEDIA

Grazie
all'Ecobonus
110%

**SERRAMENTI
D'ECCELLENZA
A COSTO ZERO**

per una casa: \checkmark Efficiente \checkmark Confortevole \checkmark di Design



Fresia Alluminio è l'unica azienda in Italia ad offrire al mercato una gamma di 11 sistemi per serramenti in alluminio ad alta efficienza energetica ed ecosostenibili, tutti in possesso di Dichiarazione Ambientale di Prodotto di tipo III (EPD³) e quindi rispondenti ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), come richiesto dall'art.119 del DL n.34 del 19 maggio 2020.

More info: www.fresialluminio.com